

CJASA de ra REGOLE

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

LE REGOLE SI VESTONO A NUOVO

in Assemblea entro l'anno il nuovo Laudo delle Regole d'Ampezzo

di Stefano Lorenzi

Le recenti proposte di Laudo piacciono alla Deputazione Regoliera, che ha accolto in buona parte le proposte avanzate dalla Commissione Laudo, incaricata di studiare un nuovo statuto per la Comunanza delle Regole d'Ampezzo. Voci di plauso sono venute per l'ottimo lavoro di semplificazione e ammodernamento dei vari aspetti del Laudo regoliero, strumento di primaria importanza per la vita dell'antica istituzione ampezzana.

Non sono mancate certo occasioni di dissenso o di critica, che hanno però alimentato un'analisi più attenta e costruttiva del testo, modificato in alcune sue parti. Quello che verrà esposto ai Regolieri entro l'anno è quindi il risultato di un lavoro di condivisione e limatura sul testo proposto dalla Commissione, con correzioni che si pensa possano essere condivise dalla maggior parte dei Regolieri.

Già lo scorso inverno era stato presentato un primo lavoro, sul quale sia la Commissione Laudo sia la Deputazione hanno apportato aggiustamenti per accogliere diversi spunti avanzati dai Regolieri. Cosa cambia, dunque, nelle Regole?

I Consorti Regolieri

Principale novità rispetto al passato è l'apertura alle donne, cioè l'estensione dei diritti regolieri a tutti i discendenti di famiglia ampezzana, maschi e femmine. Verrà riconosciuto il titolo di "Consorte Regoliera" a tutti coloro che, portando il cognome e soprannome ampezzano, sono e saranno discendenti da famiglia regoliera: rientrano quindi gli attuali aventi diritto e le donne che oggi, seppure di famiglia ampezzana, non hanno potuto esercitare i diritti regolieri perché escluse dal Catasto Regoliero.

Il principio è quello che uno nasce Regoliera e mantiene per tutta la vita questa prerogativa. Raggiunti i diciotto anni di età, maschi e femmine ottengono i diritti e i doveri tipici delle Regole e non li perdono nemmeno con il matrimonio.

Qualora una donna regoliera sposi un non-Regoliera, lei manterrà tutti i diritti e li potrà trasmettere alla prole a condizione che questa porti il cognome e soprannome originario ampezzano.

Cadono dunque le distinzioni fra Regolieri, Fioi de Sotefamea, Fies/Femenes da Roba, ecc. e si ipotizza un raddoppio, circa, degli aventi diritto: da 1.300 attuali a 2.200-2.300 persone.

La famiglia

Base dell'ordinamento regoliero rimane comunque la famiglia, titolare dei diritti sui frutti del territorio attraverso le necessità proporzionate alla sua composizione.

È stata però scartata l'ipotesi di dare il diritto al nucleo familiare, come proposto qualche anno fa da un diverso progetto di Laudo: seguire le vicende della famiglia contemporanea risulta molto difficile, viste le convivenze, le separazioni, i divorzi, le famiglie di fatto e i single.

Si è quindi deciso di concedere la rappresentanza personale, in seno alle Regole, a tutti i discendenti ampezzani, salvo poi l'esercizio i diritti di godimento del bosco e del pascolo nel modo tradizionale.

Ogni singolo Consorte Regoliera diventa quindi un rappresentante del proprio nucleo familiare, assieme agli altri suoi componenti, sempre che portino il cognome e il soprannome originario.

Alle vedove di Regolieri vengono sempre riconosciuti i diritti di erbatico e di legnatico, come oggi, anche se non di origine ampezzana.

I diritti regolieri

Rimangono invariati i secolari diritti della gente d'Ampezzo sul suo territorio agro-silvo-pastorale: erbatico, legnatico e legname per rifabbrico vengono sempre garantiti a tutti i Consorti Regolieri secondo le necessità familiari.

Tutti i Consorti Regolieri avranno inoltre diritto di elettorato attivo e passivo in seno all'Assemblea, cioè di votare e di essere votati.

Coloro che risiedono al di fuori dei confini comunali d'Ampezzo perdono, come oggi, tutti i diritti. Si è voluto mantenere in questo modo un legame fra i diritti e il territorio in cui il Regoliere risiede: chi emigra altrove per qualsiasi ragione perde i benefici dati dai frutti del bosco e del pascolo.

Considerato però il problema di molti Regolieri costretti ad emigrare nei paesi limitrofi per problemi di casa, il nuovo testo di Laudo lascia aperta una piccola porta verso coloro che, ancora interessati alla vita regoliera, chiedono di partecipare all'Assemblea: su richiesta scritta, anche i Consorti residenti in altri Comuni possono partecipare all'assemblea con elettorato attivo (possono cioè votare ma non essere votati). Questo diritto verrà nuovamente perso in caso di ripetute assenze.

Apertura a nuove famiglie

Altra novità rispetto al passato è la possibilità di accogliere in seno alle Regole anche altre famiglie residenti in Ampezzo e finora tenute al margine della nostra antica istituzione. Attraverso una richiesta ad una Regola bassa potranno essere accolte persone residenti in Ampezzo e qui operanti, senza porre un limite di tempo alla permanenza della loro famiglia in valle.

La Regola bassa prima, e la Comunanza dopo, decideranno o meno l'accoglimento del candidato, valutando caso per caso a loro insindacabile giudizio.

Viene quindi offerta una possibilità a molte famiglie che da anni risiedono in Ampezzo e fanno parte integrante della comunità, che certamente daranno nuova energia alla vita regoliera.

È stato deciso di non mettere un limite minimo sul periodo di residenza delle famiglie candidate (tre generazioni, 80 anni, ecc.), per non creare false aspettative in nessuno: chiunque sia residente può chiedere e passare al vaglio delle assemblee la sua domanda. Non c'è comunque nessun automatismo in tal senso: ogni singola domanda viene valutata dall'Assemblea, che è libera di scegliere se accogliere o meno il candidato.

Regolieri a metà

Il nuovo Laudo permetterà di risolvere molte situazioni di famiglie ampezzane un tempo regoliere, ma che oggi non sono iscritte al Catasto Generale. Si tratta di una trentina di nuclei familiari discendenti da figli naturali, che portano cioè il cognome regoliero di una ragazza madre (o non sposata) che, al tempo, non godeva dei diritti di Regola.

Queste famiglie – a volte interi ceppi familiari – godono oggi dei diritti di erbatico e legnatico, ma non sono iscritti al Catasto Generale e non possono quindi partecipare all'Assemblea. Essi vengono accolti nelle Regole sotto il pagamento di giornate di lavoro, terreni o denaro.

In futuro si vuole eliminare queste situazioni particolari, accogliendo "d'ufficio" questi soggetti su presentazione di semplice loro domanda: i Marighi controlleranno l'antica appartenenza della famiglia alle varie Regole e iscriveranno la persona nel Catasto della Comunanza e delle singole Regole a cui i suoi avi appartenevano.

Basta quindi Regolieri "a metà", cioè persone che godono dei diritti ma non partecipano dei doveri nella comunità: senza la domanda di riconoscimento del titolo di Regoliere, infatti, cade ogni diritto precedentemente acquisito.

Il patrimonio

I beni delle Regole rimangono divisi in due gruppi distinti: il patrimonio antico e il patrimonio disponibile. Il primo, che rappresenta la quasi totalità dei beni, rimane vincolato in perpetuo alla destinazione agro-silvo-pastorale, e sempre indivisibile e inalienabile. I vincoli storici del patrimonio rimangono inalterati, in quanto sono la base della natura istituzionale delle Regole.

Il patrimonio disponibile, cioè i terreni, i fabbricati e i beni mobili (anche culturali o storici) rimangono esclusi da vincoli particolari e la Comunanza ne può disporre come crede.

Le finalità delle Regole

Inalterate anche le principali finalità dei beni e dell'istituzione regoliera, ormai consolidate nei secoli. Vengono però aggiunte anche le finalità di tutela ambientale che le recenti leggi riconoscono all'istituzione regoliera e che, da secoli, contraddistinguono l'oculata gestione dei boschi e dei pascoli ampezzani.

Pur non rientrando la gestione del Parco nelle finalità previste dal Laudo, è evidente il ruolo importante di tutela dell'ambiente che le Regole svolge anche oggi: i programmi di gestione delle aree S.I.C. e Z.P.S., di cui si è molto parlato all'inizio di quest'anno, non fanno che confermare questo tipo di vocazione anche nel futuro.

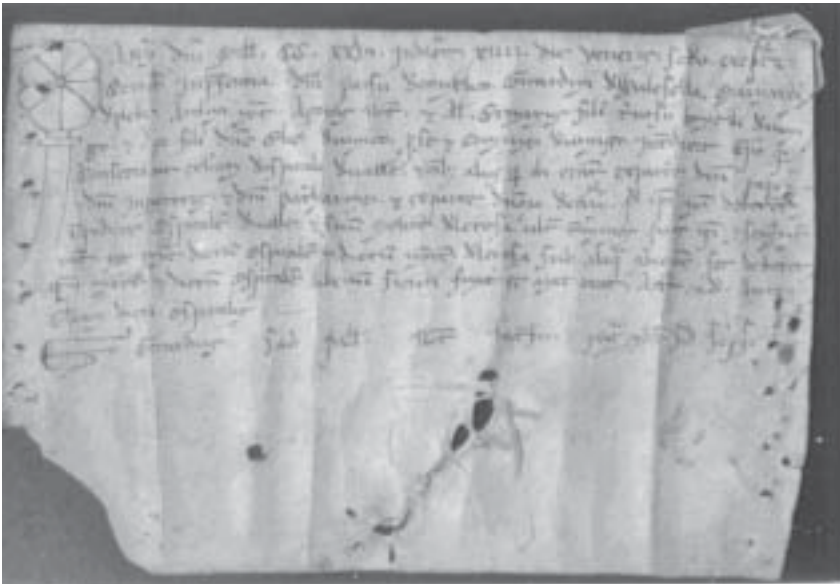
Uso diverso del territorio regoliero

Benché le Regole mantengano la loro primaria attività nel bosco e sui pascoli, gli usi turistici del territorio sono diventati nei tempi recenti una voce importante del bilancio regoliero e delle decisioni di Deputazione, Giunta ed Assemblea.

Nel nuovo Laudo vengono ripresi dunque i tipi di destinazione diversa che già la legge consente sul patrimonio antico: turistico, artigianale, abitativo per i Regolieri e per opere pubbliche. Laddove le occupazioni siano superiori ai vent'anni, al patrimonio antico dovrà essere assicurata la primitiva consistenza: i richiedenti dovranno così mettere a disposizione delle Regole superfici ad uso silvo-pastorale almeno pari a quanto concesso, oltre al pagamento degli affitti richiesti. Questo lo chiede anche la legge, e il Laudo intende ribadirlo.

La Commissione Laudo è stata piuttosto attenta nella formulazione degli articoli riguardanti questi aspetti, cercando di porre alcuni "paletti" in grado di dare un indirizzo all'Assemblea e alla Deputazione sui futuri sviluppi del territorio. Diverso, invece, il parere della Deputazione Regoliera, che invoca sempre il rispetto della legge e dei vincoli che essa impone, ma preferisce rimettere alle libere scelte dell'Assemblea i programmi di sviluppo del territorio.

Accesa quindi la discussione su questi temi, soprattutto in merito alla possibilità di costruire case per i Regolieri: la Commissione Laudo vorrebbe escludere questa possibilità sul patrimonio antico, privilegiando l'adeguamento degli edifici esistenti e lo sfruttamento, in tal senso, del patrimonio disponibile. La Deputazione, invece, vuole lasciare questo tipo di scelte all'Assemblea Generale (che peraltro si era già espressa qualche anno fa in modo favorevole all'idea), presentando all'approvazione di questa, di volta in volta, le varie proposte.



L'amministrazione

Gli organi amministrativi della Comunità rimangono invariati: Assemblea, Deputazione Regoliera, Giunta e Presidente, Collegio dei Sindaci. Cambiano però alcuni aspetti di gestione, che il nuovo Laudo vuole rendere un po' più flessibili rispetto al passato. È questo, forse, l'argomento che ha creato maggiore discussione fra la Commissione Laudo e la Deputazione Regoliera, orientate in modo diverso nella scelta delle competenze fra Deputazione e Assemblea.

Ha prevalso, infine, nella bozza di Laudo che sarà presentata ai Regolieri, la linea più flessibile voluta dalla Deputazione: la filosofia è quella di lasciare le scelte strategiche sull'uso del territorio e dei beni regolieri all'Assemblea Generale, mentre la Deputazione si occuperà della amministrazione ordinaria e dei lavori.

Un elemento di novità riguarda invece il Collegio dei Sindaci, cioè l'organo che controlla l'operato dell'amministrazione: questo rimane composto sempre da tre Regolieri, che saranno eletti con mandato triennale e scadenza alternata.

A differenza di oggi, dove i tre Sindaci vengono nominati assieme, nel nuovo Laudo essi saranno votati uno all'anno e scadranno, alternati, nel corso del triennio.

In questo modo la Commissione Laudo vuole sfruttare le competenze che i Regolieri così incaricati maturano nel tempo, garantendo una continuità e un supporto dei più anziani di carica verso i nuovi eletti.

Il testo definitivo del Laudo è all'esame dei legali per le correzioni di forma e sarà mandato a casa di tutti i Regolieri per una lettura. Si prevede poi di chiamare una o due pre-assemblee per discutere e presentare il lavoro, convocando infine tutti i Consorti ad un'Assemblea Generale Straordinaria alla presenza del notaio in cui approvare il tutto.

Nel caso in cui il nuovo Laudo incontri il favore dei Regolieri (sarà approvato con il voto favorevole di 2/3 dei presenti su un numero minimo di partecipanti pari ad 1/3 del totale), si metterà mano ai Laudi delle undici Regole, i quali dovranno naturalmente seguire i principi ispiratori di quello della Comunità. Gli undici Laudi saranno poi discussi e approvati Regola per Regola.

OPERAZIONE MATO GROSSO

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione con le Regole d'Ampezzo, è stata possibile l'organizzazione di un campo di lavoro da parte dei ragazzi dell'Operazione Mato Grosso.

L'Operazione Mato Grosso nasce nell'estate del 1967, grazie all'intuizione di un sacerdote salesiano valtellinese, padre Ugo De Censi. Erano gli anni della contestazione, ed era preoccupato di ridare un senso alla vita dei ragazzi stanchi di parole religiose e di gesti vuoti.

L'occasione si presentò quando padre Pedro, un suo amico in missione in Brasile, gli chiese aiuto per far fronte ai tanti bisogni del posto. Fu organizzata una spedizione giovanile nel Mato Grosso, con giovani provenienti da varie parti d'Italia.

I volontari costruirono case, scuole, edifici pubblici, e incontrarono i poveri.

Alla fine dell'estate alcuni di loro si fermarono di più per concludere il lavoro iniziato. Gli altri, tornati in Italia, cominciarono a lavorare per raccogliere soldi da mandare in missione.

Si organizzarono i primi campi di lavoro, e si cercarono altri compagni per vivere insieme questo desiderio di fare qualcosa per gli altri. Tramite il passaparola e i rapporti personali, nascevano gruppi di ragazzi in varie parti d'Italia, mentre venivano aperte nuove missioni in America Latina.

Oggi, dopo quasi 40 anni, in Italia ci sono circa 150 gruppi e 2000 persone (giovani, adulti, famiglie, sacerdoti) che nel loro tempo libero lavorano per raccogliere fondi da destinare alle oltre 90 missioni in Brasile, Perù, Ecuador e Bolivia.

Il contatto con le missioni è vivo, perché il rapporto con i volontari che prestano il loro servizio (a tempo lungo o per periodi limitati) è prima di tutto un'amicizia costruita attraverso il lavoro e la fatica qui in Italia. Ogni estate decine di ragazzi partono per 4 mesi per la loro prima esperienza in missione, in cui hanno la possibilità di conoscere le attività che vengono svolte. Negli anni queste si sono sviluppate in vari ambiti, tra cui oratorio, assistenza sanitaria, scuole professionali, cooperative. In queste ultime i ragazzi lavorano producendo oggetti (es. mobili) che vengono poi venduti in Italia organizzando delle mostre.

Vari sono i lavori svolti nel tempo libero dai ragazzi dei gruppi, come raccolte ferro, imbiancature, giardinaggi, pulizia strade, sgomberi, traslochi, vendita legna. Durante l'estate si organizzano campi di lavoro di una settimana.

Da quattro anni, grazie alla disponibilità delle autorità, da alcuni ragazzi delle province di Padova e Treviso in estate vengono organizzate delle settimane in Cadore e a Cortina d'Ampezzo. Per noi è la possibilità di portare giovani che magari sono alle prime esperienze di attività per i poveri, in questi posti bellissimi, lontani dalla città.



Ragazzi da varie parti d'Italia sono venuti a lavorare con noi. Oltre al lavoro ci sono altre occasioni di condivisione: si mangia e si dorme insieme, ogni sera c'è un momento di riflessione, ascoltando anche alcune persone che vivono in missione e vengono in Italia durante l'estate per conoscere i ragazzi ai campi. Abbiamo scelto di trascorrere in tenda queste settimane, per vivere in modo più semplice e precario, a contatto con la natura, senza le tante cose inutili che di solito ci distraggono e ci fanno perdere tempo.

Il nostro desiderio è di guardare agli altri prima che a noi stessi, preoccupandoci dei poveri e delle altre persone al campo, soprattutto i nuovi arrivati. Quest'anno circa 50 ragazzi hanno accolto il nostro invito, e hanno partecipato per la prima volta ad un campo di lavoro.

Abbiamo continuato la pulizia del pascolo vicino alla Malga Federa iniziata l'anno scorso.

L'intero ricavato è stato mandato in missione. Cerchiamo sempre di non intaccare i soldi guadagnati per i poveri facendoci regalare i viveri per il campo, e autotassandoci per coprire le spese per gli attrezzi e i materiali.

Luca Lunardon

INZE E FORA DE 'L BOŠCO

Dolomiti patrimonio dell'Unesco

Anche le Regole sono state coinvolte nel progetto di candidatura delle Dolomiti a patrimonio dell'umanità, iniziativa voluta dalle province e dalle regioni dolomitiche e coordinata dalla Provincia di Belluno.

Il Parco d'Ampezzo è una delle aree "di eccellenza" del patrimonio dolomitico, e rientra pertanto nell'insieme dei beni che possono beneficiare di questo riconoscimento.

In queste recenti settimane c'è stata una certa attenzione dei media sulla questione, attenzione stimolata dalle polemiche sollevate da alcuni comuni del bellunese.

Nell'appoggiare l'iniziativa come ente gestore del Parco, anche le Regole hanno dato delega alla Provincia per presentare la candidatura dei Monti Pallidi nel patrimonio mondiale.

Opere di difesa dalle frane a Fiames

Il Genio Civile provvederà nelle prossime settimane alla realizzazione di nuove opere di difesa idrogeologica alla base delle Pezories, sul pendio ghiaioso che scende in prossimità dell'incrocio fra la statale 51 e la strada della Val di Fanes, circa un chilometro a nord di Fiames.

I lavori interessano la proprietà delle Regole e sono stati richiesti per necessità di protezione della ex-ferrovia e della strada statale sottostante, anche in ragione della frana scesa l'anno scorso lungo il canalone.

Sistemazione strada di Cianderou

Le Regole hanno recentemente sistemato la strada di Cianderou, messa a nuovo qualche anno fa e poi rovinata da vari fenomeni franosi.

Nel corso dell'estate si è quindi provveduto a risistemarne il fondo da Cianderou a Posporcora e, in parte, sul versante ovest verso la Val Travenanzes.

Museo della Grande Guerra a Valparola

È stato definito fra le Regole e il Comune il nuovo contratto per la gestione del museo nel Forte Intrà i Saš a



Valparola. Dopo le indicazioni date dall'Assemblea dei Regolieri, la Deputazione ha concordato gli aspetti formali e di dettaglio dell'accordo, che avrà decorrenza dal 15 ottobre prossimo e durerà trentotto anni.

Il Comune provvederà ai lavori di completamento del restauro interno ed esterno del forte, e alle eventuali opere di ricostruzione dei crolli.

In cambio potrà utilizzare gratuitamente il forte e le sue adiacenze con scopo legato all'esposizione storica di reperti e di documenti sulla Grande Guerra, oltre ad essere già esso un monumento che vale una visita.

Le Regole hanno comunque concordato con il Comune una eventuale proroga del contratto qualora l'ente pubblico investa nuovi fondi sul forte, riconoscendo una maggiore durata proporzionata ai soldi spesi.

Assegnazione casoni

La Deputazione Regoliera, nella seduta del 1°

settembre 2005, ha provveduto all'assegnazione triennale dei cinque casoni che si renderanno disponibili il prossimo 1° ottobre.

Esaminate le domande pervenute (56 in tutto), e scartati i richiedenti che non possedevano i requisiti previsti dal regolamento, le assegnazioni sono così risultate:

CASON DE CEJURA GRANDA
Caldara Stefanella "Cenja"
CASON DE SOTECORDES
Lacedelli Oreste "Iacantone"
CASON EX TELEFERICA DI PADEON
Pompanin Ivano "de Radeschi"
CASON DE CIANPO DEI TOULAS
de Zanna Claudio "Bianco"
CASON DE COL DE VIDO
Lorenzi Sandro di Franco "Toneto"

Gli assegnatari saranno informati con lettera scritta quanto prima.

Pianificazione aree S.I.C. e Z.P.S.

Prosegue il progetto delle Regole per lo studio e la pianificazione delle zone S.I.C. e Z.P.S. d'Ampezzo, come ampiamente illustrato nei numeri scorsi di questo foglio.

La Regione Veneto ha stanziato un contributo ad hoc per tale iniziativa, che sarà probabilmente integrata con altri fondi del Parco.

Ricordiamo, infatti, che anche l'area a Parco è stata riconosciuta nei Siti di Interesse Comunitario e che va fatta una cartografia particolare anche all'interno dell'area protetta.

Cason de Sotecordes



“BROJA” A FEDERA

Nella mattinata del 9 agosto 2005 ho incontrato il pastore di Federa, Davide. Alla mia domanda su come andasse la pastura mi ha risposto sconsolato: “ancuoi l'é ormai broja !”.

Questa telegrafica risposta nascondeva la delusione per il clima quasi autunnale di quei giorni di agosto. Il pastore era visibilmente preoccupato per le temperature sottozero! Non tanto per la salute delle “sue” 180 mucche che non soffrono il freddo, (alcune provengono da un allevamento all'aperto in Val di Funes che rimane per due mesi senza sole), e nemmeno per l'andamento dell'agriturismo che egli gestisce a Federa.

Era preoccupato per l'erba. La bassa temperatura, infatti, blocca immediatamente la crescita dell'erba, che è la materia prima dell'alpeggio; ma non è tutto, la temperatura sotto zero, che si manifesta appunto con la “broja” (le minuscole goccioline di rugiada cristallizzate dal freddo notturno), cambia il sapore alle erbe, alcune sembra diventino amare, quindi non gradite agli animali.

Per fortuna la monte di Federa dispone di ampi pascoli boscati, dove l'alberatura protegge parte dell'erba da “ra broja”. Altra risorsa sono le innumerevoli buche e la miriade di avvallamenti grandi e piccoli che salvano una parte d'erba e ne conservano l'appetibilità e i valori nutritivi per le 5, o al massimo 6, settimane che mancano alla fine dell'alpeggio.

Gli animali però sanno che a quote più basse c'è meno “broja”, e di conseguenza cercano di scendere verso valle, eludendo la sorveglianza del pastore e dei suoi “vida”, che sono perciò costretti ad una maggiore attenzione, a frequenti corse supplementari per riportare gli animali in quota.

Sisto Menardi

Giovedì al Felizon

Durante gli 8 incontri svolti quest'estate al giovedì dalle 14.30 alle 16.30 con la partecipazione di 63 bambini in totoale e una media di 14 bambini per ogni escursione abbiamo approfonditi assieme al guardiaparco Manuel i seguenti argomenti: lo scoiattolo, le tracce lasciate dal cervo, la villa di S. Uberto, il percorso dell'acqua sulle rocce permeabili ed impermeabili e il ruolo del bosco, il capriolo, le differenze fra pino mugo, pino cembro e pino silvestre, i differenti falchi, la volpe e la marmotta, la differente crescita degli alberi, le formiche e il picchio, i parassiti e gli insetti che attaccano le piante, il ruolo delle bacche, le “vasche da bagno” del cervo, le sorgenti, il ruolo dei salici, “l'albero della morte”. Ovviamente il tutto è stato raccontato a Manuel a misura di bambino. Quelli tra loro che sono venuti più volte sono stati i più contenti perché hanno veramente imparato molto.

Grazie ed arrivederci alla prossima volta. *Priska*

Dai bambini

Grazie per averci fatto divertire ed amare la montagna ancor di più. Alla prossima estate!

E' stato bello.

Fantastico e da ripetere. Bellissima iniziativa; tanti saluti a Manuel.



Ho imparato tantissime cose da Manuel il guardaparco, ma la volta che mi è piaciuto di più è quando ci ha mostrato il nido di un picchio nero.

Dai genitori

Fantastico! Peccato che sia finita. giusto che ci siano queste iniziative affinché anche i bambini del luogo vengano sensibilizzati verso l'educazione ambientale.

Cara Priska, è difficile far scrivere un pensiero a Lodovico, ma ti assicuro che è sempre stato entusiasta delle gite guidate da Manuel, tanto da

volersi sempre vestire di verde come un vero guardaparco. La nostra famiglia viene a Cortina da 52 anni ed è bellissima questa iniziativa che permette anche alle nuove generazioni di conoscere, apprezzare e difendere le meraviglie della natura e di capire che Cortina non è solo sci e negozi del centro! Un grazie speciale anche a te.

A presto.



SUCCEDE ANCHE QUESTO...

Da "Il Notiziario di Cortina"
12 agosto 2005

Lettera al Direttore
Riceviamo e pubblichiamo

I picnic sono sicuri? Si parla di sicurezza degli stadi, si parla di sicurezza sulle strade, ma i picnic nella conca ampezzana come sono? Se vai con un cane senza guinzaglio ti spunta un guardia parco e ti fa la multa, se ti prepari due salsicce alla brace ti spunta la forestale e ti fa la multa, se lasci i rifiuti sui prati ti fanno la multa, ma se stai facendo un picnic tranquillo sul prato mangiando crackers e formaggini e vieni assalito da una mucca non c'è nessuno che ti garantisce l'incolumità. E' quello che è successo oggi (ieri per chi legge ndr) sui pratoni sopra la Stua a un pacifico villeggiante, all'amico Francesco Festuccia inviato del Tg2 per la cultura e la cinematografia, che si stava godendo i suoi formaggini e che improvvisamente e senza via di scampo veniva incornato da una mucca che lo sollevava provocandogli un grande ematoma sul fianco sinistro. Non ci dovrebbe essere qualcuno che governa gli armenti? Se sì, dov'era oggi? Dobbiamo forse andare ai picnic armati di bastoni oppure dobbiamo rinunciare al piacere di fare scampagnate?



fatico villeggiante, all'amico Francesco Festuccia inviato del Tg2 per la cultura e la cinematografia, che si stava godendo i suoi formaggini e che improvvisamente e senza via di scampo veniva incornato da una mucca che lo sollevava provocandogli un grande ematoma sul fianco sinistro. Non ci dovrebbe essere qualcuno che governa gli armenti? Se sì, dov'era oggi? Dobbiamo forse andare ai picnic armati di bastoni oppure dobbiamo rinunciare al piacere di fare scampagnate?

Lettera firmata



ANCORA SULLA "FAMOSA" TRADUZIONE

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno inviato le loro traduzioni del documento risalente al 1915 pubblicato nel numero di maggio. In particolare modo, il Rev. don Angelo Cazzetta di cui ci è giunta l'ultima versione del testo.

AI "RICONOSCENTI"

Molto spesso, giungono presso i nostri uffici lettere di ringraziamento ai guardiaparco che accompagnano gruppi, specialmente scolaresche, nel Parco e spiegano loro le particolarità del nostro territorio.

L'ultima missiva proviene dagli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria di S. Stefano di Cadore che hanno allegato anche un bellissimo disegno.

Li salutiamo tutti calorosamente.

CASONE LIBERO PER USO GIORNALIERO

Si informano gli interessati che, a decorrere dal 1° ottobre 2005, si renderà libero il Casone di Rudavoi, che le Regole intendono tenere a disposizione gratuita dei Regolieri per usi giornalieri. I Consorti interessati potranno richiedere la chiave presso gli uffici delle Regole.

IL BOSTRICO

Nel prossimo numero tratteremo un problema che sta facendo parlare, troppo spesso a sproposito, tutto il nostro paese.

PROCESSIONE A OSPITALE

Giovedì 6 ottobre 2005 i Mari-ghe invitano tutta la cittadinanza alla tradizionale processione e S. Messa di ringraziamento nella chiesa di S. Nicolò a Ospitale.

Partenza corriera ore 8:15 davanti alla Chiesa Parrocchiale, oppure ritrovo presso la casa cantoniera di Castel verso le 8:30.

ANIMALI DI MONTAGNA

oli, tempere e acrilici

di

Paolo Paolucci

14 settembre – 14 ottobre 2005

Ciasa de ra Regoles

Dal 14 settembre al 14 ottobre, presso ra Ciasa de ra Regoles di Cortina d'Ampezzo, si svolgerà una rassegna dei lavori di Paolo Paolucci. Si tratta di quadri realizzati con tecniche varie (olio, acrilico, acquerello, tempera all'uovo) e supporti diversi (tela, masonite, tavola di legno, carta e cartone) che illustrano animali e piante in stile realista.

Paolucci, che attualmente lavora come tecnico all'Università di Padova, da molti anni si dedica alla pittura seguendo la corrente dei pittori animalisti realisti e alla fotografia naturalistica. Soggetti delle sue opere sono animali, piante e paesaggi europei. Ha realizzato numerosi disegni per libri e riviste specializzate; due sue opere sono state utilizzate come copertine dei volumi *"Boschi della Fontana. Vertebrati di un bosco planiziaro padano"* e *"Faggete dell'Appennino settentrionale"* pubblicati dal Corpo Forestale dello Stato e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Ha eseguito,

su incarico del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (TN) una tavola illustrante l'ambiente alpino e la sua fauna, utilizzata per la realizzazione di uno dei due puzzle del Parco. L'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha pubblicato nel 2004 un calendario utilizzando 13 sue opere a tema ornitologico. Ha partecipato a numerosissime mostre e concorsi di pittura naturalistica vincendo prestigiosi premi e ottenendo importanti riconoscimenti.



NOVITÀ PER IL CONCORSO FOTOGRAFICO

Mercoledì 16 novembre, alle ore 20.30, presso la Sala Cultura, verrà organizzata una serata di proiezione; le immagini del Concorso Fotografico "Cristallo-Pomagagnon" saranno scelte da una giuria completamente rinnovata. Nell'occasione si svolgerà la premiazione dei vincitori del Concorso.

Dai primi giorni di novembre, per circa un mese, sarà inoltre possibile visionare le foto attraverso due pc posizionati nelle vetrine della Ciasa de ra Regoles e, probabilmente, della CIT. In questo modo, il pubblico potrà votare la propria preferenza come nelle edizioni precedenti.

Vista la scarsa affluenza di pubblico, quest'anno non sarà realizzata la consueta mostra.

L'uscita del calendario viene posticipata alla primavera 2006, quando uscirà il calendario 2007 con le foto del concorso di quest'anno (Cristallo-Pomagagnon).

Anticipiamo che il tema per il Concorso Fotografico 2006 sarà il gruppo delle Tofane.

Ringraziamo fin da ora tutti i partecipanti.